

# La faina, il terrore dei pollai

Quando la luce del giorno lascia il campo alle ombre della notte, una graziosa e ferocissima bestiola si mette in caccia. È scoccata l'ora della faina: se il suo rifugio abituale non è distante dalle abitazioni, il primo giro è riservato ai pollai e alle conigliere.

Nel silenzio più assoluto, eludendo con sorprendente facilità le protezioni predisposte dall'uomo, fa strage di animali domestici. La sua predazione è sistematica: sgozza tutte le vittime che può, successivamente succhia il loro sangue e poi abbandona le carcasse.

È così sospettosa che se si accorge di essere stata individuata cambia tana e località di residenza, a volte solo per il tempo di farsi dimenticare, altre volte in via definitiva.

Ha un'astuzia tanto particolare che le fa valutare con molto tempismo quando è giunto il momento di abbandonare la caccia nel pollaio per dedicarsi alla vita dei boschi. Le sue prede diventano allora i conigli selvatici, i topi, gli uccelletti e non disdegna neppure i rettili. Gradisce il gusto dolce ed è ghiotta delle qualità più zuccherine della frutta, che integrano la sua dieta.

La naturale riservatezza dell'animale e la sua scarsa visibilità conoscono una sola eccezione: il periodo degli amori. Il mese di febbraio è il momento in cui si formano le coppie, e i maschi che vogliono conquistare il favore di una compagna devono mostrare il loro valore. Si accendono sfide accompagnate da urla stridenti che i contendenti emettono durante i combattimenti, questi sono i pochi segnali della presenza delle faine.

Nella tarda primavera i nidi si popolano delle cucciolate. La madre ha scelto con cura il posto, che deve essere tranquillo e riservato e che viene reso morbido e accogliente con piume e altro materiale adatto. I nuovi nati, normalmente da tre a cinque, sono accuditi dalla femmina, che provvederà alla loro sussistenza e a impartire lezioni di caccia. Dopo alcuni mesi saranno grandi quasi come la madre e perfettamente pronti per una nuova avventura.

Renzo Barsotti, *Animali intorno a noi*, De Agostini



- A quale ambito disciplinare appartiene il testo che hai letto?

☐ Storico    ☐ Geografico    ☐ Scientifico    ☐ Informatico    ☐ Tecnico

- Come viene definita la faina?

.....  
 .....

- Tra quelle elencate, indica con una X l'informazione principale.

- ☐ La faina ha un'alimentazione molto varia.  
☐ La faina è un animale sospettoso.  
☐ La faina si sa adattare senza difficoltà sia alla vita dei campi sia a quella dei boschi.  
☐ La faina si accoppia nel mese di febbraio.  
☐ Nella tarda primavera i nidi si popolano di cucciolate.

- Riordina, numerandole, le diverse unità d'informazione di cui è costituito il testo.

- ☐ Nella tarda primavera i nidi si popolano delle cucciolate.  
☐ Quando cala la notte, la faina si dedica alla caccia dentro pollai e conigliere.  
☐ Nei boschi le sue prede sono conigli selvatici, topi.  
☐ Il mese di febbraio è il momento in cui si formano le coppie.  
☐ È così sospettosa che, se si accorge di essere stata individuata, cambia residenza.

- Per ognuna delle unità d'informazione elencate sopra, scrivi quella che ti sembra la parola-chiave.

1 - .....  
 2 - .....  
 3 - .....  
 4 - .....  
 5 - .....

